

AUTO R I C E R C A

Testimonianza di un'insegnante

Giuseppina Angioni

Numero 25

Anno 2022

Pagine 53-60

Miseria d'animo – 25 novembre 2021

So di essere una mamma spesso non all'altezza e sicuramente poco montessoriana. Comunque, ai miei figli, un maschio (9) e una femmina (13), cerco di insegnare la gentilezza e il rispetto per tutti, indistintamente da genere, etnia, situazione socioeconomica, disabilità.

Uno degli amici più cari di mia figlia, L., ha l'autismo e viene a casa spesso a pranzo e per trascorrere il pomeriggio con i miei figli. Da noi sono sempre stati benvenuti bambini e bambine di tutti i "colori". Ma voglio ricordare in particolare D., la bambina che non andava mai alle feste di compleanno e che a scuola era molto solitaria. Una volta che mi assicurai che a mia figlia facesse piacere invitarla, presi coraggio e cercai di conoscere i genitori e di guadagnarli un po' di fiducia.

La prima volta che venne, mi accorsi che aveva la testa piena di pidocchi, ne aveva così tanti! Dopo i primi 5 minuti di panico, immaginando la mia casa infestata, caricai le bambine in macchina, andai in farmacia e comprai un bel po' di Aftir. Passai la serata a fare il trattamento a tutti, compresi i miei figli per precauzione, ma anche perché non volevo che la bambina di sentisse a disagio.

Da quella volta venne tantissime altre volte per tutti gli anni delle elementari, purtroppo per lei sempre con i pidocchi, ma per me non erano più un problema. Quella bambina adorava venire da noi e questo mi faceva sentire bene. Anna poi era molto affezionata, tuttora si sentono anche se frequentano scuole medie diverse.

Mai avrei pensato che proprio i miei figli sarebbero stati discriminati dai loro pari perché non hanno fatto un vaccino (sì, sta già succedendo con mia figlia di 13 anni).

Mai avrei pensato che la mia professionalità ed esperienza di docente e anche disponibilità alla collaborazione per superare le criticità di questa situazione (sono quasi tre mesi di tamponi che faccio per lavorare e per non far correre pericoli a nessuno, e dato che al lavoro ci vado solo con tampone negativo, la mia scelta non danneggia nessuno se non me stessa, dal punto di vista del sacrificio

di tempo e soldi), potessero non contare nulla.

Mai avrei pensato di essere diventata all'improvviso, per la mia scelta (che NESSUNO mi può contestare), un'idiota, egoista, testa di cazzo che merita di finire in terapia intensiva (sì, sono venuti ad augurarmi questo in privato).

Ho perso ogni fiducia nelle istituzioni e in molta gente. Vedo tanta incoerenza, poca serietà e mi preoccupa questo continuo cambiare le regole con decreti che più che garantire la sicurezza, sembra vogliano schiacciare a prescindere il dissenso.

Mi spiace per la miseria d'animo, disonestà intellettuale, ipocrisia e l'intolleranza che vedo e sento in giro tra la gente e per le quali non vedo rimedio.

A me tutto questo non piace, per nulla. Io in qualche modo ne verrò fuori da questo mondo. In qualche modo farò.

Indefinibile presunzione – 14 dicembre 2021

Mi colpisce molto la leggerezza con cui si danno giudizi su persone che nemmeno si conoscono, semplicemente sulla base di una scelta, quella di fare un vaccino o meno.

Non saprei come definire la presunzione di stabilire che il vaccino è la soluzione migliore per tutti, senza tenere minimamente conto delle differenze individuali, ma soprattutto si considerano gli effetti avversi (se pure poco probabili), come un “prezzo” normale da pagare, probabilmente perché non lo si è pagato per la propria persona.

Pretendere che gli altri facciano la nostra stessa scelta lo trovo un comportamento fascista; plaudire a un governo che toglie il lavoro a persone che decidono per vari motivi di non vaccinarsi (e alle quali non si poteva rimproverare nulla, in quanto a lavorare ci andavano in sicurezza perché costantemente tamponati), invece, è davvero meschino.

Mi piange il cuore – 10 gennaio 2022

“Prof, mi piange il cuore. Ci tenevo a dirle che lei per me in questi 4

anni è stata un punto di riferimento, e molte volte un faro in mezzo alla tempesta. La sua educazione, la sua gentilezza, la sua professionalità, il suo sorriso, le sue lezioni che ascoltavo con estremo interesse... mi mancherà tutto di lei. È un modello per me in tutti i sensi, grazie a lei ho imparato un sacco di cose non solo didatticamente parlando, ma anche a livello personale, spesso mi viene in mente il suo consiglio ‘cerca di essere più diplomatica’ e lo seguo, o almeno ci provo. Per me è anche un esempio di quanto sia importante avere degli ideali e portarli avanti per essere più forti e liberi. La abbraccio fortissimo e spero che possa ritornare al più presto al suo lavoro, non solo per me, ma anche per gli altri, perché il Gramsci perde una grande risorsa. Mi unisco al messaggio di M., mi piacerebbe mantenere i contatti se per lei va bene. Un abbraccio prof.”

Uno dei messaggi che mi sta confortando in questo momento di grande tristezza, perché da oggi non potrò lavorare. Nonostante da settembre sia stata disponibile a farmi tre tamponi settimanali, nonostante non fossi un pericolo per nessuno, se non, al limite, per me stessa.

Sapevo che avrei sentito fortissima la mancanza del mio lavoro e dei miei studenti, ma non pensavo fosse così doloroso. Non riesco a smettere di piangere. Provo molto disprezzo per tutti quelli che hanno determinato questo, e per tutti quelli che lo hanno auspicato.

Tutto sensato, come sempre – 17 gennaio 2022

Mamma insegnante, sana, sospesa perché non vaccinata. Figlio sano in DAD, perché insegnanti vaccinati sono positivi. Figlia sana, unica in classe costretta in DAD (anche se con tampone negativo), perché due compagni vaccinati sono positivi. Tutto sensato, come sempre.

Ingiustizia – 4 febbraio 2022

Insopportabile l'idea che qualcuno faccia lezione al mio posto. Non è giusto.

Logica punitiva – 19 maggio 2022

Non so come finirà questa persecuzione nei confronti del dissenso. Perché, nonostante tutto, questi, i cosiddetti migliori (sigh!) vanno avanti con le loro disposizioni.

A questo punto credo che solo i tonti o i disonesti (intellettualmente) non ne ammettano la valenza esclusivamente punitiva.

Intanto, non posso più entrare in classe pur in possesso del famoso green pass rafforzato, avendo contratto la malattia circa tre mesi fa. Sono, quindi, decisamente immune e non pericolosa, ma il problema è che sono una docente “cattiva” che non si è voluta vaccinare!

Mi spiace molto per gli studenti che a un mese circa dalla fine della scuola dovranno cambiare insegnante.

Mi rincuora la conferma di aver preso la decisione più giusta per me e la mia salute seguendo i miei principi.

P.S. Non sono finita in terapia intensiva come qualcuno mi ha augurato, non ho tolto posti letto a pazienti con altre patologie, non ho gravato sulla spesa sanitaria, come qualcun altro, rimproverandomi, ha ipotizzato. Anzi, posso dire che per me la malattia è stata molto meno di un’influenza e che la scoccatura più grossa sono stati i tamponi molecolari dell’ATS.

Degrado mentale – 22 maggio 2022

Non annoierò raccontando della persecuzione senza fine in quanto docente non vaccinata, che nonostante abbia contratto la malattia (mi spiace deludere qualcuno: senza finire in terapia intensiva e senza togliere posti letto a pazienti con altre patologie) da qualche giorno, poiché sono passati novanta giorni dalla guarigione, a meno di un mese dalla fine delle lezioni, non può più entrare in classe se non si vaccina.

Voglio, invece, raccontare del degrado mentale di alcuni docenti che continuano a poter stare tranquillamente in classe.

Qualche giorno fa mio figlio (quasi 10 anni) interviene in classe in

merito agli allevamenti intensivi (si parlava delle attività produttive della pianura Padana) sottolineando le torture a cui sono sottoposti gli animali. Viene zittito dalla maestra con le seguenti argomentazioni (non sto scherzando, versione confermata da una sua compagna): gli allevamenti intensivi sono utili perché ci permettono di produrre tanto cibo e grazie agli allevamenti intensivi la carne è più tenera perché gli animali non si muovono!

Io non riesco a crederci. Purtroppo, non è finita, è stato infine cazziato perché con suoi interventi faceva perdere un sacco di tempo alla classe (e cosa ancora più allucinante a questo proposito la docente avrebbe detto rivolgendosi ai compagni: vero bambini?).

Io non ho più speranze.

P.S. La stessa maestra, qualche mese prima, aveva chiesto ai bambini vaccinati di alzare la mano.

Viaggiare, per superare la bruttezza – 28 luglio 2022

Il 19 luglio scorso, per me, è finito quest'anno scolastico: il peggiore da quando ho iniziato questo lavoro.

Anno orribile e molto difficile per diversi motivi e non solo per le persecuzioni ministeriali raccontate in qualche post. Tra le altre cose, mi hanno pure trasferito utilizzando le mie ore per una nuova immissione in ruolo, a nulla è valso il tentativo di confronto con l'ufficio scolastico che mi ha risposto che così decide il sistema.

Insomma, al diavolo la continuità didattica.

Nonostante tutto, mi rimane la percezione di aver fatto del mio meglio, confermata dalla stima e dall'affetto che ho sentito da parte di studentesse e studenti (ogni tanto autoreferenziale).

Amo il mio lavoro, non amo per nulla tutto ciò che è accaduto e che sento accadrà. Il pensiero di come sta diventando la scuola, unito alla scarsa fiducia che, ormai, ripongo nelle istituzioni, mi portano a ipotizzare che potrei non fare più l'insegnante. Per me una sconfitta, ho fatto una gavetta assurda e investito molto tempo (e soldi) nella preparazione e nel "perfezionamento" professionale.

Ma veniamo alle cose belle.

Per compensare a tanta bruttezza di situazioni e pensieri, ho deciso di girare un po' di più. Ho visto posti che desideravo vedere da tanto tempo e che desideravo far conoscere ai miei figli: l'Asinara (ME-RA-VI-GLIO-SA) e altri che è comunque un piacere rivedere, perché abbiamo la fortuna di vivere in un'isola che, nonostante tutte le violenze subite, ancora rimane bella.

Non solo, mi sono fatta un bellissimo regalo: ho organizzato un viaggio a Siviglia (FA-VO-LO-SA). Ho viaggiato da sola, volevo allontanarmi da tutto e trascorrere qualche giorno senza essere la mamma rompipalle che sono, dedicandomi alla scoperta della città, secondo le mie esigenze e i miei tempi.

E poi, diciamolo, sto diventando misantropa.

Ho amato subito Siviglia per la sua bellezza, per i suoi colori, i suoi quartieri, i monumenti e soprattutto per i suoi parchi e giardini. Ho pure seguito un corso di cucina per la preparazione di tre piatti. Uno di questi l'ho preparato oggi al mio rientro: il *salmorejo*. È una zuppa di pomodoro, deliziosa e fresca (e semplicissima da preparare).

Io tendo sempre a personalizzare le ricette secondo il mio gusto personale e a ciò che ho a disposizione (e ragionando da chimica). Oggi, l'esperimento è andato benissimo. Sto iniziando a pensare che devo andare in questa direzione e magari studiare ed esercitarmi di più. Mi piace sempre di più cucinare: mi dà la possibilità di sperimentare e cambiare. E anche di mettere in pratica i miei valori e la mia visione del mondo.

Cura della persona – 14 settembre 2022

Oggi ho accompagnato Anna – la mia Annina – a scuola per il primo giorno di superiori.

Sono entrata, un po' forzandomi, per ascoltare il discorso di benvenuto a genitori, studenti e studentesse. Così abituata a sentire parlare di livello di raggiungimento di competenze, preparazione al mondo del lavoro ecc. – parole fredde e vuote che rappresentano

quello che per me è diventata oggi la scuola – mi sono piacevolmente stupita nel sentire un discorso dove si parlava di inclusione, di rispetto del prossimo, di scuola che prepara alla vita (senza nominare la parola lavoro).

La vicepresidente, addirittura, ha sottolineato che prima di tutto gli studenti e le studentesse sono persone e che la loro scuola punta alla “cura” della persona. Ha perfino chiuso il discorso con un augurio in sardo, la sua lingua madre.

Ora, so che sono solo parole, ma già mi sembra tanto che almeno si tenti di far passare questa visione della scuola.